

## Il libro e il dvd

Da oggi sarà in libreria *La pecora nera*, uno spettacolo culto di Ascanio Celestini che ha debuttato cinque anni fa e che ancora oggi continua a girare nei teatri italiani. Il cofanetto edito da Einaudi contiene sia il libro che il dvd (pp. 101, euro 24,00). Anticipiamo ampi stralci dal libro.



## Pasticche marziane

«Si conclude, infine, che la tragedia del secondo millennio ha da esprimersi, piaccia o non piaccia, per finire, sul ponte di uno “scemo di guerra”, nella figura, allegoria suprema, della “pecora nera”. Dico si conclude, perché, credibilmente, l'opera di Ascanio Celestini è davvero una conclusione. Anzi, lo è inconfutabilmente, e consapevolmente».

*Edoardo Sanguineti*



**Cinema e Teatro** In alto un'immagine dal set *La pecora nera*. A sinistra una scena tratta dallo spettacolo

somma c'era questa donna che si spingeva la carrozzina da sola nel reparto di oncologia uomini.

Era un avanzo. E infatti i matti del 18 che non si riusciva a chiudere alla fine degli anni '90 venivano chiamati «residui manicomiali». Alberto non è un residuo. Lui nel '90 è uscito. Ma perché c'era entrato? Era morto il padre. La madre c'aveva due figli. La sorella stava dalle monache e lui dai preti. Poi è stato preso con una specie di adozione da una famiglia di «benefattori», così li chiama lui. Ma i benefattori non se la sono sentita di tenerlo. L'hanno portato dal medico del manicomio.

A quel tempo «facevano l'elettroshock pure ai sassi» dicono sempre gli infermieri quando parlano degli anni '40 e '50, ma persino quel medico abituato a elettrizzare la gente non se l'è sentita di dire che Alberto era matto. Eppure al manicomio c'è finito lo stesso. C'è finito perché era orfano e se non lo chiudevano lì l'avrebbero chiuso da qualche altra parte. In qualche altra istituzione sorella del manicomio. Franco Basaglia ci comincia un capitolo di un libro par-

lando di scuola, famiglia, galera, lager, chiesa, caserma, ospedale, fabbrica come istituzioni sorelle. «Sono istituzioni basate sulla netta divisione dei ruoli: la divisione del lavoro (servo e signore, maestro e scolaro, datore di lavoro e lavoratore, medico e malato, organizzatore e organizzato). Ciò significa che quello che caratterizza le istituzioni è la netta divisione tra chi ha il potere e chi non ne ha».

Chi è senza famiglia avrà una nuova famiglia. Si chiamerà manicomio o caserma, ma sarà la sua famiglia. Alberto era senza padre. Quando gli è morta pure la madre è finito al manicomio. Al mammicomio.

### Bonus track dallo spettacolo

L'istituto ha fatto la convenzione col supermercato.

Il martedì mattina l'infermiere c'ha lo sconto del 20% e va a fare la spesa coi matti che possono uscire.

Nicola non dorme mai. Dice «se mi addormento i cinesi mi tolgono un dente e mi clonano».

Dice che gli tolgono un dente e ci fabbricano un'altro Nicola come lui e lo mandano in giro per strada. Lo mandano al supermercato al posto di lui a comprarsi la cocacola e la pepsi-cola per fare i rutti a pagamento. Col dente clonato ci fanno un altro Nicola che gli arrivano in abbonamento le riviste di donne che leccano gli uomini nudi. Nicola dice «prima i cinesi erano contadini comunisti che andavano in bicicletta. Comunisti ciclisti che pistavano l'uva coi piedi, che invece di andare a messa la domenica facevano la festa dell'Unità. Invece di pregare Dio e mangiarsi l'ostia, loro ballavano il liscio e cuocevano salsicce e gnocco fritto. Poi sono arrivati i marziani e gli sono entrati dentro». Il marziano ha incominciato a comandare lui. Adesso il cinese è comunista soltanto di fuori. C'ha i piedi di contadino che pista l'uva, ma invece fa il vino con la chimica marziana e lo mette nel tetrapack. Il cinese fa il Tavernello che costa soltanto un euro al supermercato e in televisione dicono che c'ha un ottimo rapporto qualità-prezzo, ma è solo un vino marziano. In televisione fanno vedere il cinese con la bandiera rossa, ma la festa dell'Unità è una copertura. Dietro alla falce e martello ci sta il cinese che prega una specie di dio-verde-spaziale.

L'infermiere gli dice «io mi faccio certe belle dormite che mi potrebbero levare tutti i denti, metterci la dentiera cinese e non mi sveglio lo stesso. Con una ventina di denti miei ci avranno fatto un bel po' di infermieri. Forse a me mi hanno già clonato».

Nicola dice che gli infermieri non li clonano. Nel mondo spaziale che stanno costruendo non gli servono gli infermieri che fanno i padroncini nell'istituto dei matti. Dice che i marziani vengono sul nostro pianeta e i padroncini sono loro e c'hanno bisogno solo di qualche povero scemo come Nicola. Qualche malatino che lavora e sta zitto. Nicola dice che scannano l'infermiere e ci fanno la scatoletta di tonno sott'olio. La scatoletta col tonno e la bomba messa da Unabomber, il pazzo che fa scoppiare la gente al supermercato. E martedì prossimo un altro infermiere se ne andrà al supermercato con lo sconto del 20% a comprare quel tonno per saltare in aria anche lui. In quel mondo basta una pasticca marziana. Non serve manco di legare al letto e fare elettroshock e iniezioni. A una certa ora passa il cinese marziano, i matti interrompono il lavoro, prendono la pasticca e poi ricominciano a lavorare. ♦